

Programmazione educativa Anno 2018/19



Spazio Cuccioli Taratapita

Comune di Venezia

Associazione MARCONDIRONDELLO



I riferimenti normativi

L 285/97 - LR32/90 - Dgr 84/07 all. B

Lo Spazio Cuccioli “**Taratapita**” è un servizio integrativo e sperimentale per la prima infanzia del Comune di Venezia.

I servizi integrativi al nido hanno caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale che prevedono modalità stabilite di fruizione, caratteristiche strutturali, organizzative e di funzionamento diversificate.

Non è contemplato il servizio di mensa e di riposo dei bambini.

I servizi integrativi e sperimentali rispondono alla necessità di offrire risposte flessibili e differenziate, modulabili, alle esigenze di educazione e socializzazione delle famiglie e dei bambini.

Organizzazione degli spazi

Gli spazi del “**Taratapita**” sono così suddivisi: *l'ingresso* con lo spazio passeggi e la bacheca delle comunicazioni; *la stanza dell'accoglienza* dove avviene il cambio del bambino e la prima interazione con il servizio e con l'educatore; *la stanza grande* del gioco libero, dell'attività motoria, con le tane, angolo merenda-cucina, angolo canto-lettura, l'angolo per il disegno a parete o sul tavolino; *lo spazio per l'igiene personale* con il fasciatoio ed il necessario per il cambio del bambino; *la stanza delle attività grafico-pittoriche, creative, manipolative e giochi d'acqua* (stanza gialla); *la stanza per il gioco simbolico ed euristico* con cucinetta, falegname, casetta, angolo del travestimento (stanza gialla); *il giardino*, dove proporre giochi e attività all'aperto.

Indirizzo

Spazio Cuccioli Taratapita Cannaregio 885, 30121 Venezia.

Numeri utili

Servizio 375 5148642

e-mail: taratapita@marcondirondello.it

Coordinatore dott. Riccardo Stellon 329 3225528

e-mail: coordinatore@marcondirondello.it

Anno educativo: 2018-2019

Lo Spazio Cuccioli “**Taratapita**” è aperto dal 1 settembre al 30 giugno, dal lunedì al venerdì.

Il Taratapita è organizzato in turno, la mattina dalle 8.00 alle 13.00 e può ospitare un massimo di 15 bambini nella fascia d'età tra i 12 e i 36 mesi. I bambini sono divisi in gruppi per meglio realizzare il progetto educativo.

L'equipe è composta: per Lo spazio cuccioli “**Taratapita**” da due educatrici e da un'ausiliaria. Le educatrici affiancate dalla ausiliaria, si avvicendano nell'educazione ed accudimento dei bambini, secondo il rapporto numerico regionale di uno a otto.

Ogni gruppo di lavoro è seguito e supervisionato dal coordinatore psico pedagogico dr. Riccardo Stellon che ha compiti di supporto tecnico, supervisione e monitoraggio degli operatori. Il coordinatore inoltre ha compiti di sostegno anche per la formazione e l'aggiornamento del personale.

La nostra pedagogia

La pedagogia della relazione: crediamo centrale nell'educazione del bambino la relazione, importante per garantire stabilità, sicurezza e sviluppo. Il ruolo da protagonista che il bambino ha nella relazione con gli adulti e gli altri bambini, sostiene gli apprendimenti che egli compie nella partecipazione all'esperienza educativa negli spazi cuccioli. La socializzazione con i pari offre la relazione, importante in questa fase dello sviluppo, e dà la possibilità al bambino di evolvere nelle competenze di relazione, apprendendo limiti e possibilità.

La pedagogia comunitaria: crediamo importante costruire un servizio non solo rivolto alla singola famiglia, ma che possa mettere insieme le varie culture familiari e garantire con le reti di amicizia che questa esperienza generi uno sviluppo non solo per i bambini ma anche per la genitorialità.

La pedagogia della cura: crediamo importante dare al bambino le migliori cure personali che lo accompagnino nella presa di autonomia, la quale gli consentirà una buona autostima e di essere efficace nel rapporto con l'ambiente. Per questo motivo crediamo nella vita dello spazio cuccioli oltre le mura del servizio e puntiamo molto sulla vita all'aria aperta e nel contesto socio culturale della nostra città di Venezia. Per quanto riguarda lo spazio interno al servizio siamo ispirati dalla organizzazione del servizio a porte aperte (open space) che permette al bambino uno sviluppo armonioso e libero, potendo godere di ogni esperienza educativa che il servizio offre e della possibilità di relazionarsi con tutti i bambini di diversa età.

Finalità dello spazio cuccioli.

Ci proponiamo di:

- Sostenere le famiglie con un servizio socio-educativo flessibile
- Promuovere, attraverso un'attenzione particolare per il benessere e lo sviluppo emotivo e relazionale, l'autonomia affettiva del bambino
- Fornire al bambino stimoli diversi da quello dell'ambito familiare
- Favorire la crescita e la maturazione individuale attraverso attività mirate ad aumentare la consapevolezza ed il potenziamento delle proprie capacità, nel rispetto dello sviluppo di ciascun bambino
- Sostenere l'acquisizione di competenze motorie, cognitive, espressive, logiche nel rispetto dei suoi interessi, delle sue curiosità e dei suoi bisogni
- Amplificare le competenze socio-relazionali: aumentare la relazione con i coetanei e con gli educatori attraverso attività che sviluppino la collaborazione ed il confronto con altri bambini nel gruppo.
- Favorire il percorso verso l'autonomia individuale.
- Incidere qualitativamente sul territorio, nell'ambito dei servizi per la prima infanzia.

La nostra struttura offre

PROGRAMMAZIONE, elaborata in itinere, tenendo conto dei bisogni espressi dai bambini e dalle famiglie;

AMBIENTAMENTO breve in grande gruppo, che permetta al bambino un distacco positivo, che consenta al bambino e alla famiglia tempi buoni per affidarsi alle nuove figure di attaccamento;

AMBIENTE organizzato e pensato per rispondere ai bisogni di autonomia, esplorazione, espressione, rassicurazione e socializzazione di ciascun bambino. Lo spazio del servizio avrà una cura particolare per permettere un migliore sviluppo possibile delle competenze del bambino.

TEMPI organizzati in modo da permettere un'alternanza tra momenti di attività, di cura della persona, di attività libere e guidate, in piccoli gruppi con coetanei e bambini più grandi.

Tempi e routine.

Tempi e routine per lo spazio cuccioli "Taratapita".

Gruppo mattino

08.00 – 09.15	entrata, accoglienza con gioco libero
09.15 – 10.00	attività educativa o gioco strutturato
10.00 – 10.30	norme igieniche, canti e letture
10.30 – 11.00	merenda e conversazione e cambi
11.00 – 12.00	attività educativa o gioco strutturato
12.00 – 13.00	uscita con gioco libero

La scansione della giornata può subire variazioni in base al numero dei bambini presenti.

Progetto di sostegno alla genitorialità e partecipazione alla famiglia.

La famiglia è la benvenuta nel nostro spazio cuccioli, è la vera protagonista del nostro progetto, assieme al suo bambino. Vogliamo costruire con i genitori una esperienza di crescita assieme alle altre famiglie che possa aiutare tutti nel difficile mestiere di fare il genitore. Oggi siamo ormai privi degli orientamenti che hanno guidato le generazioni precedenti a fare da padri e da madri: ci resta la capacità di reinventare questo ruolo e confrontarci con gli altri genitori ed educatori per accrescere e condividere le nostre esperienze genitoriali. Per questo motivo intendiamo offrire ai genitori che partecipano a questa esperienza educativa una serie di possibilità di condivisione del percorso con i propri bambini.

Alla famiglia offriamo:

Informazione:

- il colloquio con gli educatori per dare informazioni sull'andamento dell'educazione del bambino allo spazio cuccioli;
- Due riunioni per informare i genitori sull'andamento dello spazio cuccioli con i progressi sulla documentazione;
- Documentazione in entrata in cui si informano i genitori delle attività compiute con i bambini.

Ascolto:

- Colloquio di conoscenza della famiglia e del bambino di inizio anno;
- Comunicazioni scritte in bacheca, telefoniche, via mail e whatsapp.

Favoriamo la partecipazione:

- Un comitato che possa organizzare due gite con le famiglie, inserite nel contesto del progetto di spazio cuccioli;
- L'organizzazione della "giornata del genitore" allo spazio cuccioli per proporre una attività/laboratorio;
- Partecipazione nell'organizzazione della festa di natale;
- Partecipazione nella organizzazione della festa di fine anno.

Coinvolgiamo:

- I genitori che possano sentire loro lo spazio cuccioli;
- I genitori nell'ambientamento breve in grande gruppo (tre giorni) con il quale costruiamo alleanze.

Sosteniamo

- Con lo sportello-genitori il coordinatore psico pedagogico dà consulenza alle famiglie, per sostenerle nel difficile compito di essere genitori;
- Momenti formativi con le famiglie di scambio di opinioni su tematiche educative;
- Sostegno educativo e pedagogico nel controllo degli sfinteri che si attua a 24 mesi.

Progetto di continuità.

L'equipe progetta azioni di "continuità verticale", per favorire il passaggio dei bambini tra il servizio e la scuola dell'infanzia. In linea generale il progetto prevede almeno due incontri tra i bambini dell'ultimo anno di nido e quelli del primo anno della scuola dell'infanzia, con la presenza delle educatrici e delle maestre di entrambe le istituzioni. I progetti occuperanno i mesi di aprile e maggio

La progettazione di tale momento è fatta collegialmente tra le due istituzioni.

L'obiettivo del progetto di continuità è di dare un cambiamento morbido ai bambini e consentire loro una elaborazione del passaggio che consenta benessere e stabilità. Il percorso di condivisione di esperienze di gioco e di merende rende i bambini consapevoli della presenza di un altro livello di istruzione al quale sono chiamati a partecipare e, con i giusti messaggi, anche motivati ad andare.

Laboratori

La nostra struttura, come luogo di ricerca, sperimentazione e collaborazione offre i seguenti laboratori: attività psicomotoria, immagine e creatività, giocattolo, i cinque sensi, scientifico, musicale, teatrale, multimediale.

La vita allo spazio cuccioli: le feste ed i momenti conviviali

Il condividere la vita del servizio con le famiglie ha delle importanti ricadute sul benessere degli adulti che partecipano al contesto di vita dei piccoli, ma soprattutto dei bambini che vedono ricostruiti momenti diversi della loro vita di relazione: la vita a casa e quella al servizio. Inoltre il bambino, per significare lo scorrere del tempo, ha la necessità di rompere la routine con eventi che chiamiamo feste; la festa infatti è essenziale per dare significato di vita al tempo routinario che appare al bambino ripetibile.

Per questi motivi allo spazio cuccioli:

- Si organizza una festa di inizio anno ad ottobre in cui si invitano i nonni perché possano condividere l'inizio di questa esperienza
- Si organizza una uscita a Sarmede città delle favole (luogo in cui Zavrel operò per anni)

- Si organizza la festa di Natale
- Si organizza la festa di fine anno
- Si organizza la gita di fine anno

Calendario:

Il servizio aprirà il 3 settembre 2018.

La prima settimana sarà dedicata ad attività di formazione delle educatrici e di programmazione.

L'attività con i bambini è inizierà il 10 settembre e terminerà il 28 Giugno 2019.

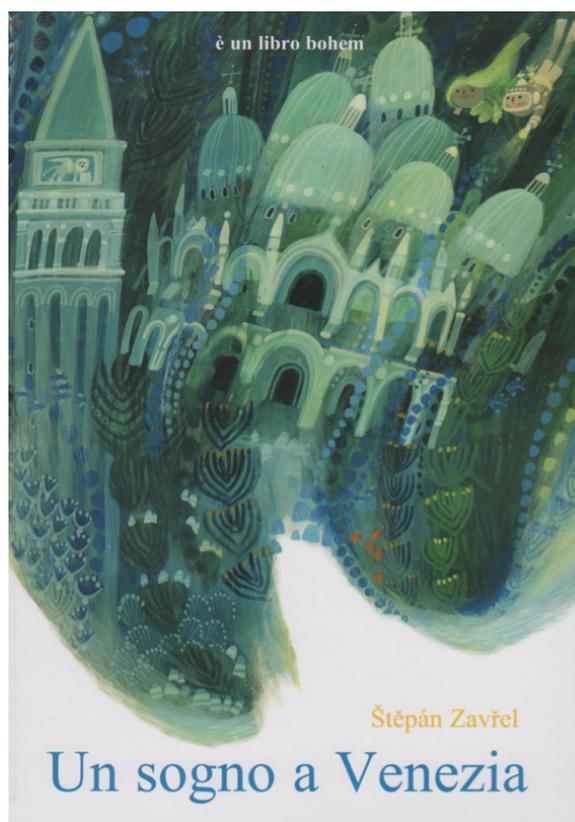
contemplati dal calendario comunale saranno i seguenti:

I periodi di chiusura

- 1 novembre, festa di tutti i Santi
- 21 novembre, festa della Madonna della Salute
- 24 dicembre - 6 gennaio, vacanze natalizie
- 4 al 6 marzo 2019 carnevale e mercoledì delle Ceneri
- 18 Marzo-25 Aprile, vacanze pasquali
- 25 - 26 aprile, anniversario della Liberazione
- 1° Maggio-Festa del Lavoro
- 2 giugno, festa Nazionale della Repubblica

Programmazione educativa anno scolastico 2018-19

Lo sfondo integratore della programmazione educativa avverrà sulla storia del famosissimo illustratore per l'infanzia Stepan Zavrel "Un sogno a Venezia".



La storia racconta la vita in una Venezia sotto il mare: Marco vive a Venezia e la maestra una mattina gli racconta di come era Venezia tanti anni fa. Quella notte Marco sogna di essere guidato da una sirena nella città che vive sotto acqua. Visitano San Marco la Salute, la Basilica di San Marco, il Palazzo Ducale, la scala del Bovolo, Ca Dario, campo San Giovanni e Paolo, Ca D'oro. Il sogno di Marco finisce con una promessa: aiuterà tutti gli abitanti della Venezia sopra l'acqua a salvare la propria città.

Motivazione: La scelta di questo racconto che ci accompagnerà durante l'anno, è in linea con la pedagogia comunitaria scelta da questo progetto. Con i principi dell'esplorazione del territorio e delle sue potenzialità la pedagogia comunitaria parla di una esperienza di partecipazione del bambino e delle famiglie alla vita civile e storica ed incarnata in un determinato territorio. Si avviano perciò le competenze di cittadinanza e solidarietà.

La dimensione della vita della città di Venezia ci impone di proporre ai bambini di vivere l'esperienza di partecipare alla realtà cittadina. Questa presenza dei bambini nella città lagunare è preziosa anche per la città, perché chi ci vive possa immaginare il futuro ed il senso di essere ancora comunità cittadina.

Presentazione: Fin dalla nascita il bambino intraprende il suo viaggio di esplorazione del mondo: fin dai primi istanti di vita percepisce elementi e **stimoli ambientali** per esplorare, conoscere, apprendere e svilupparsi.

Il bambino si adatta all'ambiente circostante e acquisisce man mano le competenze spaziali, fondamentali per collocarsi nello spazio e conoscerne le diverse componenti, in modo che divenga autenticamente "abitabile".

Per un bambino il **territorio** è costituito dalla sua abitazione, dallo spazio cuccioli, dalle strade e dai negozi circostanti o dal parco giochi; l'esperienza che ne fa è mediata dai genitori o dagli educatori che in questo senso dovranno promuovere le interazioni col contesto, rendendole significative fonti di esperienza e apprendimento.

Infatti sapersi orientare negli spazi e tra le persone è fondamentale per acquisire autonomia e di conseguenza per saper gestire libertà d'azione e pensiero.

Il bambino scopre gradualmente che i muri della sua città nascondono altri esseri viventi, dediti ai più svariati impegni e lavori, progressivamente si costruisce un'immagine di complessità, il concetto di **società** e la consapevolezza di farne parte.

L'educatore ha un ruolo fondamentale nel sostenere tale processo e tali acquisizioni e dovrà pertanto scegliere i luoghi adatti, accompagnarvi i bambini, predisporre i contesti che consentano un'esplorazione progressiva, osservare i bambini in azione e proteggerne i tempi.

Pertanto vengono individuati vari contesti e proposte, in special modo per i bambini dai 24 mesi in poi, i quali sono ormai in grado di camminare agevolmente per tratti medio-lunghi, dimostrando una certa consapevolezza e curiosità verso l'esterno.

Dopo un'analisi delle esigenze educative dei bambini si cercheranno gli obiettivi, ascoltando le propensioni e le richieste di bambini durante la giornata educativa. Con questo percorso rispondiamo ai seguenti bisogni educativi dei gruppi:

1. Fare attenzione all'ambiente circostante
2. Avere più consapevolezza di sé

3. Avere consapevolezza dello spazio
4. Comprendere gli accadimenti
5. Avere autonomia nel movimento
6. Sapersi orientare nella città
7. Aumentare la capacità di osservare
8. Scoprire la bellezza della propria città
9. Sapersi meravigliare

Obiettivi generali e specifici che orientano questo programma annuale sono:

Comprensione della realtà

Sostenere lo sviluppo cognitivo di attenzione e memoria:

Il bambino è in grado di memorizzare i posti e costruire mappe spaziali grazie alla possibilità di muoversi nello spazio con i pari e non “difeso” dal carrozino o dalla presenza di un genitore.

Sostenere la capacità di rappresentazione di alcuni concetti:

Il bambino è in grado di avere una rappresentazione dello spazio maggiore grazie alla possibilità di sperimentare nuove soluzioni di interazione con lo spazio cittadino, di raffigurarsi cosa avvenga in quel determinato posto.

Uno del linguaggio

Sostenere lo sviluppo pre-simbolico e simbolico del bambino:

Il bambino è in grado di narrare con più enfasi le esperienze di cui è attore e che hanno ampliato la sua possibilità di libero movimento.

Uso dei simboli

Sostenere l'apprendimento del linguaggio:

la realtà diviene intelligibile proprio per la dimensione simbolica che la città offre al bambino: leggere i segni e le rappresentazioni che Venezia offre.

Socievolezza e cooperazione

Potenziare le abilità collaborative:

Il bambino attiva la capacità di collaborare con gli altri bambini nell'esplorazione di un mondo diverso, il gruppo dei pari lo rassicura senza togliere la potenzialità autonoma di muoversi nello spazio.

Potenziare l'abilità della condivisione:

il bambino diviene in grado di comunicare e condividere con gli altri bambini non solo l'esperienza, ma anche il suo racconto, aumentando spirito di gruppo e identità.

Capacità di stare da solo

Potenziare le abilità di indipendenza:

Il bambino acquista una sorta di sicurezza nel muoversi nello spazio che determina una indipendenza nell'orientamento spaziale.

Separazione e ricongiungimento

Sostenere il bambino nella fase di separazione:

il bambino riesce a trasformare quella dipendenza, dovuta alla mancanza della mamma, in una sicurezza grazie alla abilità di movimento e di esplorazione dello spazio.

Emozioni

Potenziare la sicurezza e la serenità del bambino:

L'esplorazione dei luoghi, l'ampliamento dello spazio e degli incontri in una dinamica di gruppo gli permette di vivere la relazione con più serenità e meno legato alla paura del diverso.

Forza dell'io

Sostenere il bambino nella relazione con gli altri:

Il gruppo dei bambini, l'esplorazione dell'ambiente, aiutano il bambino a giocare di squadra, sostenendo la capacità di tessere relazioni con gli altri con cui ha una storia comune da narrare.

Potenziare le capacità di attesa e reggere la frustrazione:

La possibilità di camminare sempre un po' più in là, dà al bambino la forza di reggere quella fatica di sperimentare il corpo e i suoi limiti, camminare lungo fondamenta e ponti fortifica la sua abilità di reggere la frustrazione.

Autonomia corporea

Sostenere il bambino nelle autonomie motorie:

Il bambino acquisisce abilità quando si muove liberamente nello spazio, imparando a dominare gli schemi motori e modulandoli in relazione agli altri bambini.

Privacy ed uso dello spazio

Sostenere la capacità di uso dello spazio:

Il bambino comprende molto bene lo spazio, le regole intrinseche che ha, l'uso del muoversi in gruppo e della necessità di stare attento a quello che gli succede attorno, di scansare le persone e di sapersi muovere con attenzione lungo la fondamenta.

Sostenere la capacità del movimento:

Il movimento orienta l'attenzione, la capacità di controllo e l'impulso ad andare più in là, oltre l'emozione dello sconosciuto e del nuovo.

Reazione alle situazioni nuove

Sostenere la reazione alle novità:

La reazione alle novità, alla visione del dettaglio del mondo che circonda il bambino, è frutto della sua sicurezza, ma il gruppo ripara anche i bambini che ne hanno meno, regalando loro una esperienza tutelata, ma in autonomia.

Sostenere lo spazio di libero movimento psicologico

Lo spazio di possibilità che il bambino può percorrere è fonte di benessere ed autostima per il bambino che desidera conoscere il mondo, ed esplorarlo per natura.

Metodologia:

Nella programmazione di inizio anno si individueranno i tempi e si valuteranno le risorse per permettere al personale di essere parte del progetto. Il progetto esplorerà i seguenti contesti.

Contesti lavorativi dei genitori: viene chiesta disponibilità ai genitori che ne abbiano la possibilità, per far visitare ai bimbi alcuni contesti lavorativi (laboratori, cantieri,..).

E' innanzitutto una maniera per coinvolgere le famiglie e per valorizzare l'aspetto comunitario del servizio: la famiglia ed il servizio educativo sono da considerarsi due micro-sistemi che si integrano e interagiscono in un clima di reciprocità, condivisione, ascolto e dialogo.

Allo stesso tempo servirà per far conoscere ai bambini luoghi e mestieri, trovandosi a diretto contatto con quella particolare realtà: l'esplorazione degli spazi, gli strumenti di lavoro utilizzati, le eventuali misure di sicurezza.

La vita in giardino:

Il giardino del servizio non è il luogo della ricreazione o dello svago, ma il luogo di un apprendimento nel rapporto con la natura e la dimensione all'aria aperta che è necessario recuperare: saranno organizzate la sassaia e la sabbiera, saranno forniti altri elementi naturali per vivere il contatto con la natura, per poter permettere ai bambini di stare in un ambiente protetto, ma che offre possibilità creative che l'interno del servizio non offre.

La vita nell'estuario:

A Murano i bambini verranno accompagnati ad osservare la lavorazione del vetro, presso la fabbrica: potranno conoscere da vicino quest'arte, osservando il fuoco, il vetro che cambia forma e colore.

A sant'Erasmo dove possono fare esperienza dell'agricoltura e vedere come piante e fiori segnano lo svolgersi delle stagioni

A Burano con la dimensione del tessuto e del merletto.

Al Lido con la presenza del mare e della spiaggia

La Venezia monumentale

Porteremo i bambini a scoprire i monumenti principali e secondari della città, li porteremo a scoprire di poter giocare nel campiello vicino al servizio o in piazza San Marco. Nella piazza i bambini saranno occupati a cercare gli animali di pietra che si nascondono nelle dimensioni di bellezza della città: rintracciare draghi, pesci e levrieri. Ma anche la Venezia del Lido e di Canareggio dove la città pulsa di vita e di racconti ogni minuto. Gli occhi attenti e sagaci del bambino sono chiamati ad aprire percorsi fantastici sul reale: vedere pieni di ammirazione le bellezze della città.

Centri sportivi: vengono individuati i centri più vicini al servizio e si stabiliscono relazioni di amicizia e collaborazione con i gestori. I bambini vengono portati in visita per conoscere le realtà della zona e per fruire, secondo le loro possibilità delle proposte.

Il *maneggio* al Lido, con la possibilità di incontrare i cavalli ed il contatto con gli animali, sono motivo di attenzione e cura da parte dei bambini.

La collaborazione con le *remiere* sportiva: i bambini potranno osservare le imbarcazioni, conoscerne l'uso e fare un suggestivo giro in caorlina lungo i canali dell'isola.

Musei: per quanto riguarda la relazione con i musei, ricordiamo la *Carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura*, in particolare l'art. 10 che dichiara: "I bambini hanno diritto ad un sistema integrato tra scuola e istituzioni artistiche e culturali, perché solo un'osmosi continua può offrire una cultura viva".

Infatti intendiamo offrire ai bambini la possibilità di fruire delle molteplici occasioni di cultura e arte presenti in special modo nella nostra città (musei, mostre temporanee, teatri, biblioteche), avvicinandoli gradualmente all'esperienza artistica, formando competenze e abitudini comportamentali. I bambini saranno guidati a "gustare" l'arte passando attraverso aspetti sensoriali, visivi e tattili, che si rivelano pertanto mezzi di conoscenza.

I bambini verranno preparati alle varie visite e avvicinati ai contenuti artistici col sussidio di libri e fotografie, individuando dapprima poche opere, per facilitare la comprensione e per tenere conto dei tempi attentivi dei più piccoli.

Uscite presso spazi verdi: da luoghi più noti e “domestici”, ci si sposta in seguito verso altri spazi più lontani e sconosciuti, ricchi di avventure e occasioni di crescita. E’ infatti nelle “zone di confine” che i bambini motivano le ricerche e alimentano le loro conoscenze. La natura offre esperienze sensoriali e motorie, il tutto collegato al senso di scoperta e di meraviglia.

I bambini potranno usufruire degli spazi verdi spontanei, ubicati ad esempio nell’isola di Sant’Erasmo, della Certosa o al Lido di Venezia; sono contesti in cui il bambino fa esperienza del “rischio”, trovando di fronte a sé, spesso per la prima volta, ostacoli, salite, discese, pozze d’acqua o fango che rappresentano per loro situazioni non familiari. I bambini incontrano perciò i loro limiti, l’errore e le prime difficoltà, elaborano soluzioni per superare questi elementi e hanno l’opportunità di strutturare la propria capacità di resilienza, di tenuta e adattamento ai cambiamenti e alle difficoltà.

Tempi: saranno programmati con la programmazione da compiere all’inizio di settembre.

Spazio: il territorio, Venezia ed il suo estuario.

Risorse: la disponibilità delle educatrici, l’aiuto dei genitori in alcuni spostamenti, l’utilizzo dei mezzi di spostamento della città.

Documentazione: Ogni esperienza, viene documentata attraverso fotografie e ripresa in un secondo momento insieme a genitori e ai bambini per riviverla, rielaborarla e interiorizzarla: è la significatività dei luoghi, sia in termini fisici e paesaggistici che sociali, a sostenere lo sviluppo del pensiero narrativo, appreso fin dall’infanzia. Ogni bambino costruirà con l’educatrice un diario con la raccolta delle esperienze dei disegni delle cartoline, delle fotografie per dare consistenza al processo appena descritto

Verifica: ai bambini saranno richiesti dei feedback sulla esperienza vissuta, i bambini potranno verbalizzare, riconoscere le esperienze grazie al diario che hanno costruito in questa esperienza educativa.

Ruolo dell’educatrice: dopo una iniziale formazione sulla Outdoor education, l’educatrice diviene la vera forza motrice di questo progetto. La possibilità di esperienze cognitive di elaborazione, le esperienze di socializzazione, le emozioni del nuovo e dell’ignoto, la possibilità di provare il corpo e le sue esperienze nello spazio aperto della città di Venezia, permettono all’educatrice di offrire al bambino esperienze buone e dense di esperienze di crescita in tutte le aree dello sviluppo. I preconcetti sulla dimensione dell’aria aperta, sul freddo e sulla difficoltà di tenere il controllo del gruppo, sono questioni che vanno affrontate in una dimensione formativa permanente nel gruppo di lavoro.

Ruolo del genitore: i genitori hanno un ruolo analogo, data la loro resistenza rispetto alla sicurezza e alla difficoltà di vedere il proprio figlio crescere e fare qualche passo più in là; i genitori saranno seguiti e sorretti da incontri che mostrino i passaggi di conoscenza e abilità che i bambini possono vivere in un progetto di educazione all’aria aperta.

A cura del dottor Riccardo Stellon

